

Il Comune

Il consuntivo degli ultimi 12 mesi: dal rientro nel patto di stabilità alla diminuzione del debito

“Ora i conti sono più sicuri”

Fassino: ma il prossimo sarà ancora un anno difficile

DIEGO LONGHIN

CONTI a posto, tanto da rientrare nel patto di stabilità senza problemi, e servizi garantiti. Un anno fa il viso del sindaco Piero Fassino, dovendo annunciare l'uscita dal patto, era molto più teso. Meno sorridente. Ora il primo cittadino può tirare un sospiro di sollievo. Il 2013 sarà un anno ancora difficile, ma con una situazione finanziaria del Comune meno precaria, anche se le incognite non mancheranno. Tanto che Fassino non lascia spazio a ipotesi di rimpasto e verifiche di maggioranza, evocate meno di un mese fa da Sel in Sala Rossa. «Non mi pare che ci sia la necessità di fare una verifica nel senso etimologico assunto dalla politica italiana. Detto in altri termini, no a discussioni che riguardino assessorati, poltrone e cambi, sì a un rilancio del programma raggiunto il risultato del rientro nel Patto».

Che sia stato un anno duro, forse il più duro della sua carriera politica Fassino lo riassume con una battuta: «In pratica ci hanno costretto a riscrivere il bilancio ogni 45 giorni». Ma la missione, grazie alle operazioni di vendita che hanno portato in cassa 230 milioni, è stata portata a termine: «Abbiamo posto le basi — ha spiegato durante la conferenza stampa di fine anno dopo una giunta in cui si è dato il via libera ai contributi a Teatro Stabile, Regio, Egitto e Museo Cinema — per dare stabilità e sicurezza finanziaria al Comune. Abbiamo diminuito il debito di 94 milioni di euro. Al tempo stesso, abbiamo avviato progetti che aprono una nuova stagione per Torino». E via con le “slide” che riassumono quello che è stato

fatto e ciò che l'amministrazione intende fare, comprese le ultime novità, come il progetto sulla Continassa, il mega polo Juventus, e il ritorno del nuovo Centro Congressi, con tanto di supermercato sull'ex area Westinghouse, zona San Paolo. Progetto che andrà a braccetto con la riqualificazione delle ex Ogr che a breve passeranno dalle Ferrovie alla Crt.

«L'uscita dal Patto è stata una decisione dolorosa e difficile, ma ineludibile. Da quel giorno tutta la squadra comunale, dalla giunta ai dipendenti, ha lavorato intensamente per raggiungere gli obiettivi. Siamo stati aiutati, soprattutto per quanto riguarda il welfare, dalle tante risorse esterne, come le cooperative sociali e le associazioni di volontariato». È stato uno sforzo collettivo, «un grazie va anche ai torinesi che ci hanno

accompagnato in questo percorso anche quando si sono prese scelte impopolari, come l'innalzamento delle aliquote Imu». Ringrazia tutti gli assessori della giunta, ma cita in particolare l'uomo dei conti, Gianguido Passoni.

Poi Fassino lancia un appello affinché anche nel 2013, visto che non sono ancora stati indicati i tagli effettivi ai trasferimenti, tutte le energie positive della città si sentano coinvolte. «Proseguiremo nella politica di stabilizzazione dei conti e di risanamento con scelte coerenti a quelle fatte fin qui. I morsi della crisi si faranno sentire. E speriamo che il prossimo governo sia attento e sen-

sibile alle esigenze degli enti locali». Al Comune resta da portare a termine la dismissione delle quote di una delle maggiori partecipate, Gtt. «Valuteremo — aggiunge il sindaco — sulla base delle previsioni di bilancio, se procedere ad altre dismissioni nell'arcipelago delle aziende». Il sindaco si rivolge anche al presidente della Regione Cota: «Fino ad ora siamo stati in grado di contenere i disagi dovuti ai trasferimenti mancati su welfare e trasporti agendo sulle tariffe, ma è evidente che non possiamo più aumentarle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Dalla Regione continuano a mancare risorse per welfare e trasporti”

“Nessun cambio di assessorati, sì ad un dibattito per il rilancio del programma”

I numeri

TAGLIO TRASFERIMENTI

294 milioni



il taglio dei trasferimenti nel 2011

183 milioni



la sforbiciata dei trasferimenti nel 2012

CESSIONI

230 milioni

i soldi incassati dalla vendita del 49 per cento di Amiat, l'80 per cento di Trm, il 28 per cento di Sagat, dalle cessioni immobiliari e dalle operazioni urbanistiche. Sono serviti per pagare i crediti nei confronti di Amiat, Iren e altri fornitori

RIDUZIONE DEBITO E SPESA



3,3 miliardi

lo stock di debito



25 milioni

taglio del debito nel 2011



94 milioni

ulteriore taglio nel 2012



45 milioni

riduzione della spesa corrente nel 2012



1,3 miliardi

il pareggio di bilancio nel 2012



-86%

diminuisce il ricorso a entrate straordinarie



35%

l'incidenza del costo del personale, la media nazionale è del 40-50%

COMUNELI.IT

